Borsa Ancora debole Mib 972 (-2,8%dal 2-1-'92)



Lira Debole nello Sme Il marco a 756.06



Dollaro In altalena sui mercati In Italia 1.214,6



ECONOMIA & LAVORO

Dalla Uil accuse di «confusione» alla Cgil «Gli industriali hanno una proposta seria, tra noi differenze strategiche e ideologiche» Il seminario del 19 sarà l'ultima spiaggia?

La minoranza di Bertinotti con Trentin: «Ha ragione, è un documento inaccettabile» Duro il neopresidente di Confindustria: «Con noi ha usato espressioni diverse»

Proposta Abete, i sindacati spaccati

Larizza, Uil: «Uniti, o si rischia un altro San Valentino»

Per i sindacati il seminario del 19 giugno rischia di diventare l'ultima spiaggia per ritrovare una linea comune. E sul documento di Confindustria esplodono le polemiche. Larizza, Uil: «La Cgil mi sembra confusa, guardate Trentin e Del Turco». Bertinotti appoggia la presa di posizione del numero uno di Corso d'Italia, perplessi i dirigenti di area socialista. Morese, Cisl: «Senza unità è il suicidio».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. L'unità sembra più lontana che mai, e se in queste due settimane non avvengono fatti nuovi, «ciascuno andra per la sua strada» È l'opinione di Pietro Larizza, segretano ge-nerale della Uil, secondo cui tra Cgil, Cisl e Uil ci sono «diffe-renze strategiche» e «ideologi-che» «Temo il rischio di un altro San Valentino», dice Lanz-za, non ci va certo leggero, il leader Uil, e la proposta di Confindustna (bocciata come «inaccettabile» da Bruno Trentin) la definisce «sena, organica, interessante, un atto responsabile, di cui condividia-



sione all'intera Cgil «basta confrontare le dichiarazioni sul documento di Trentin, Del Turco, Cofferati, Grandi e Caz-zola per capirlo Spenamo che dalla riunione della segreteria Cgil esca una valutazione chia-ra e li

Lanzza bombarda Corso d I-talia, ma non mancano anche i problemi dentro la stessa Cgil Oggi appunto si nunirà la segretena confederale, c'è chi teme una frattura all'interno della maggioranza congres-suale di Rimini, dopo la dura presa di posizione di Trentin nei confronti della proposta Abete e le dichiarazioni di molti dingenti di area sociali-sta. L'impressione è che le objezioni sul merito del documento di Confindustria siano più o meno le stesse ma non c'è dubbio che i toni adoperati

tomatica del salano» Alle criti-che del leader della Cgil replisi Jeri Fausto Bertinotti, leader ca anche il presidente di Con-findustria Luigi Abete Durante della minoranza di «Essere sindacato» è sceso in campo appoggiando Bruno Trentin, e auspicando che in Cgil «la dila registrazione di un dibattito per Canale 5, Abete ha detto che «quando Trentin ha discussione si sviluppi, in questa occasione senza schieramenti scusso con noi non ha usato le stesse espressioni, capisco che il suo mestiere è quello di fare il sindacalista, ma un sindacaprecostituiti» «Trentin - dice Bertinotti - dichiara inaccettabile il documento confindulista non si misura solo sugli striale È una premessa giusta scioperi proclamati» Giunge quasi all insulto il presidente della Confapi (piccole impre-se), Alessandro Cocino «A per definire la posizione che la Cgil dovrà portare al confronto con Cisi e Uil per poi risponde-re alla Confindustria. Gli scioquesto punto è necessario che la Cgil decida se essere un sinperi dei lavoratori contro il taglio del punto di scala mobile dacato massimalista o entrare dicono che è possibile dare vi-ta a una proposta alternativa a quella del padronato, che metta al centro la valonzzazione della contrattazione e la ncon-

in Europa Nel primo caso, for-se è ora che provveda a un ncambio generazionale» Quasi cunosamente è la Cisl stavolta a pigiare sul peda-ie del freno «Si rischia il suici-

dio del sindacalismo confede rale - dice il numero due Rafrà una posizione comune Limitandoci a esprimere giudizi sulla proposta della Confindustra non faremo molti passi in avanti» Morese auspica un accordo ponte sulla contingenza 92-93, per rasserenare il con-fronto sul sistema contrattuale, e conferma che l'ostacolo «è la stema automatico di indicizzazione dei salari» L'unico ele-mento su cui c'è unità, per ora, è la richiesta che il '92 non venga considerato un anno privo di copertura dei salan dall'inflazione len, la Lega de le Cooperative si è detta disponibile a questa benedetta «soluzione-ponte», in attesa de la riforma complessiva

LE VENDITE FIAT-AUTO IN ITALIA

	1990	1991	1992
MODELLIFIAT	446 556	371 560	371 973
Uno	191 086	168 954	163 281
Panda	97 306	78 795	87 312
Tipo	109 681	63 292	57.603
Altri modelli	48.483	60 519	63.777
MOD LANCIA-AUTOBIANCHI	113 424	95 641	88 496
MODELLI ALFA ROMEO	66 328	55 886	53 861
TOTALE	626.808	523.087	514.330

NEI PRIMI CINQUE MESI DELL'ANNO

Record di auto vendute nei primi 5 mesi dell'anno. Agnelli ha 112mila clienti di meno Automobile: la più amata dagli italiani

Guadagnano le straniere, perde la Fiat

Sia nel mese di maggio che nei primi cinque mesi dell'anno sono state vendute in Italia più automobili che in ogni altra epoca corrispondente. Record di consegne hanno stabilito anche la Volkswagen, le altre case tedesche e straniere in genere. Solo per il gruppo Fiat-Auto continuano note dolenti: mezzo punto in meno di aprile e ben 112mila clienti persi in cinque mesi rispetto al 1990.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO Eccole, le cifre che spiegano uno dei motivi per cui la Fiat ha deciso di costruire centomila auto in meno all'anno, chiudendo da set-tembre la Lancia di Chivasso Sono i dati sul mercato italiano resi noti ien Maggio è stato il mese dei record. Non si erano mai vendute tante automobili in Italia, sia nel corso del mese che complessivamente nei pri-mi 5 mesi dell'anno Primati assoluti di vendite hanno stabilito la Volkswagen e le case tedesche in genere, che domina no ormai quasi un terzo del nostro mercato Esulta l'Unrae, l'associazione degli importato

vo andamento della domanda di autovetture estere ormai stabilmente si aggira attorno al 55% delle consegne» Note dolenti suonano invece per l'in-dustna automobilistica nazionale, cioè per il gruppo Flat, che pur in un contesto favorevole ha perso mezzo punto nspetto ad aprile Cominciamo dall'andamen-

to del mercato In maggio sono state consegnate 230 154 auto nuove, il 6,42% in più di un anno fa, 6 600 in più del maggio 1989, precedente primato per questo mese Prudenza impo-ne di ncordare che il mese scorso sono continuate mas-



Gianni Agnelli

(sconti, supervalutazioni dell usato da ntirare, ecc) da par-te di vane case ed è proseguita la corsa all'acquisto di auto con marmitta catalitica per circolare anche in caso di retrizioni «ecologiche» del traffico Sono fenomeni che prima o poi si esaunranno Ma intanto

cutivo di crescita del mercato Nei primi cinque mesi dell'ansono state consegnate 19 000 auto in più del spondente periodo del 1990, onmato precedente Delle quasi 14 000 vetture in

più vendute il mese scorso ri-spetto al maggio '91, soltanto 3 000 purtroppo sono italiane La quota delle marche nazio-nali è scesa al 45,13%, dal 45,54% di aprile e dal 46,64% di un anno fa Ancora più bassa è la quota di mercato relativa ai primi cinque mesi 44,39% La nuova «500», che poteva risol-levare le sorti del gruppo Fiat perchè vi sono decine di mi-gliaia di ordini giacenti, figura solo al 10º posto nella classifica delle auto più vendute, con appena 7795 consegne in maggio, perchè le vetturette che arrivano dalla Polonia devono essere sottoposte a lun-ghe revisioni negli stabilimenti di Chivasso e Cassino Ed al secondo posto tra le «top ten», alle spalle della «Uno», è tomata ad insediarsi una vettura stra-niera, la Ford «Fiesta», che ha nuovamente scavalcato la

Rispetto a due anni fa, le vendite del gruppo Fiat-Auto nel periodo gennaio-maggio calano del 18 per cento, e questo significa 112 000 clienti in meno Le centomila auto che si taglieranno a Chivasso, insomma, non compensano neppure le perdite di una sta-gione A questo disastro hanno contributo il marchio Alfa Romeo con un calo di vendite del 19%, i marchi Lancia ed Autobianchi con un calo del 22% e, tra le vetture Fiat, la «Tipo», le cui vendite sono crollate del 47,5% la Uno (-14,5%), la Panda (-10,3%), mentre gli altri modelli vendono il 31,5% in

Tra le case straniere, il gruppo Volkswagen-Audi-Seat rag-giunge il 16,13% del mercato italiano nei primi 5 mesi e la sola Volkswagen stabilisce un record con 23 887 consegne in maggio La Opel è al 5 36% e le case tedesche complessivamente al 31,37% del mercato La Ford si porta all'11.53%, il gruppo Renault-Volvo all'8,71%, il gruppo Peugeot-Citroen al 7,66% e le nove case

Ieri ha scioperato anche Mirafiori

Da lunedì si tratta

TORINO I lavoratori della Lancia di Chivasso non sono isolati. Una nuova lotta contro le scelte della Fiat è partita ieri mattina in un altro grande sta-bilimento la Meccanica di Mirafion. Ed è stata di un'ampiezza che da molti anni non si ve-deva più oltre 400 operai dell'officina 76, quella in cui si tro-vano le catene di montaggio dei motori hanno scioperato per quattro ore, hanno abbandonato le linee e si sono nuniti in un corteo che ha percorso lo stabilimento Colte di sor-

presa le gerarchie aziendali

meglio che contestare I uso di fischietti e megafoni durante la

Motivo dello sciopero, pro-clamato dai delegati della Meccanica di Mirafion, era protestare contro la "mobilità selvaggia" imposta dalla Fiat, che sposta in continuazione modo da sfruttarne sempre al massimo le prestazioni, salvo zione per una o due settimane

teo interno zione per una o due settimane ogni mese. L'avvio di una vertenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, de la relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa, del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca come questa del relazione del segretario natenza di fabbnca del relazione del segretario natenza di fabbnca del relazion

condizione di lavoro, è un aiu-to molto più valido di una ge-nerica fermata di solidarietà al-la lotta dei 3 600 operai e dei sono mancate contestazioni sul tipo di relazioni sindacali fi-500 impiegati della Lancia di Chivasso, che anche ien matti-na hanno effettuato uno sciopero di un'ora, nuscito al 100 per cento, con un grande cor-La necessità di affrontare tutti i problemi aperti nella

Fiat-Auto è stata al centro del dibattito nel coordinamento su problemi concreti della zionale Luigi Mazzone non

nora intercorse con la Fiat. Ma poi si è raggiunta una convergenza sul latto che nella tratta-tiva di lunedì si dovranno chiedere alla Fiat impegni precisi su volumi produttivi e livelli oc-cupazionali di tutti gli stabilimenti, e solo dopo si potranno discutere le soluzioni per Chi-vasso Da delegati non solo di fabbriche è stato chiesto

Duro attacco dello Snals al ministro della Funzione pubblica. Rilievi anche della Cgil Il giudizio annulla la riserva delle operazioni alla Compagnia portuale

Scuola: i Cobas confermano il blocco Coro di critiche sull'ordinanza Gaspari

ROMA I Cobas della scuo-,dopo l'ordinanza di precettazione del ministro Gaspari verso gli insegnanti e il personale non docente che sciopererà nei giorni degli scrutini. L'ordinanza prevede sanzioni pesanti, sia aministrative che pecuniane per chi overà non rispettame le disposizioni I Cobas, perciò, gridano alla so-praffazione e alle misure di-berticide del ministro, confermano gli scioperi programmati durante gli scrutini e i ricorsi alla magistratura Durissima è anche la reazione dello Snals Per il suo segretario generale, Nino Gallotta, si tratta dell'aultimo sopruso di un ministro con to nell ardua impresa di violan ripetutamente le leggi dello Stato, di calpestare le libertà sindacali e e di offendere la dignità professionale del perso-

nale della scuola con una arroganza almeno pan alla sua inefficienza politica» Ricor-dando che lo Snals non ha proclamato sciopen e proteste per questo periodo che coincide con gli scrutini di fine anno. Gallotta però ribadisce che il suo sindacato «saprà difendere gli operatori scolastici contro tutto e tutto E poi conclude con una minaccia in verità un po' oscura «A tempo e luogo los Gasard avrà la risposta i on Gaspari avrà la risposta che menta lo Snals non è la Gilda, nè i Cobas e, soprattutto, non ha fretta»

Per Umberto Romagnoli Bologna e membro della Commissione di garanzia che disci-plina il diritto di sciopero nei servizi invece i ordinanza del ministro della Funzione pubblica dal punto di vista giundi-co è sostanzialmente legittima «Un atto quasi dovuto», egli di-

dal luglio scorso è stato sotto scritto un protocollo tra le parti in cui si esclude il blocco degli scrutini. Bisogna in ventà ricordare che quel protocollo i Cobas non l'hanno mai sottoscritbas non l'hanno mai sottoscritto E per questa ragione essi sono stati esclusi dalla trattativa per il contratto La Gilda che era tra i contraenti ha poi rigettato i intesa di luglio nel momento in cui le trattative per il contratto entravano in una situazione di stallo Mail problema une per a di unello sollo en ma vero però è quello solleva-to anche dallo Snals. Un gover-no che ha sostanzialmente sabotato a giudizio di tutti i sin-dacati, la conclusione del negoziato ha l'autontà e la legittimazione per emanare sanzioni e decidere una precettazione? I rilievi al compoi tamento del governo sono tali che la Commissione di garan-zia ha accolto i ricorsi dei sin-dacati, e in primo luogo della Cgil Scuola, e ne discuterà l'11 giugno per valutare se chiede-re una censura al Parlamento sull'operato dei ministri della scuola e della funzione pubbli-

Ma ha qualche senso accanissi con un governo che ha or mai le ore contate? È questa in sostanza la considerazione che fa Dano Missaglia, segretano generale della Cgil Scuola che lamenta i «tanti proclami e la grande confusione di questi giorni» Se l'attuale governo non fosse agli sgoccioli «ci sarebbero già stati – dice Missaglia – uno sciopero generale e una manifestazione nazionale a Roma di Cgil-Cisl-Uil e Snals Solo con un governo nella pie-Ma ha qualche senso acca-Solo con un governo nella pie-nezza dei suoi poteri riprende-remo, con le lotte necessarie la vertenza contrattuale» La Cgil Scuolo guarda quindi in avanti E dalle sue posizioni si può arguire che, oltre che per le note questioni di principio relative ai diritti delle famiglie e

degli studenti, è contrana al blocco anche perchè esso si ri-solverebbe in una inutile gin-nastica. Ma non per questo la ranca Marion per questo la Cgil è meno severa con l'ordinanza di Gaspan Questa, secondo Missaglia, «contene norme estranee alla cultura professionale della scuola il ri corso al supplente nella valu-tazione finale e il curioso con-cetto di "normalità" dello svolgimento dello scrutinio» «È opportuno – continua il segreta-rio generale della Cgil Scuola – che gli insegnanti manifestino le proprie riserve attraverso la verbalizzazione e esigendo I ordine di servizio: La segreta-na generale del Sism Cisi Lia Ghisani, se la prende innan-zutto coi Cobas che con le loro agitazioni avrebbero prima provocato la legge 146 e ora la sua applicazione La Uil Scuo la intanto invia una lettera aperta a tutti i parlamentari chiedendo una più incisiva azione nformatrice sui proble-mi della scuola

Il pretore applica la sentenza Cee GENOVA. Ora nei porti è re l'ultima e spallata inferta al davvero il caos caso organiz-zativo e di normative dopo

della Spezia Vito Putignano che, su ncorso della compa-gnia Tarros, ha cancellato il monopolio del lavoro detenuto, in base all'art 110 del Codice della navigazione, dalla Compagnia portuale în so-stanza la Tarros potră effettuare con propri uomini e propri mezzi le operazioni di imbarco e sbarco dai traghetti in servizio su una nuova linea La Spemalli» sono messi alla porta. La decisione è ancora provvisoria (un secondo round è previsto fra un mese davanti ai giudici del Tribunale civile di Genova) ed ha valore solo per la Tarros, per di più in uno scalo dove la deregulation è di casa da anni, ma potrebbe costituigià traballante edificio della nserva di lavoro ili pretore si è nmonopolistica della Cee ed ha dato esecuzione per la prima volta, a una sentenza della Corte di Giustizia di Lussembuigo secondo cui la riserva del lavoro è «in contraddizione con i principi di libertà econodi prestazione del lavoro»

Genova, un colpo ai «camalli»

Il governo avrebbe dovuto armonizzare la legislazione italiana al pronunciamento inappellabile della Corte ma, nonostante i richiami dell'Autorità antitrust se ne è lavato le mani gettando così i presupposti per una sorta di aparchia.

fsultano armatori e spedizionieri ai quali si contrap-pongono i timori delle compa-gnie e del sindacato, soprattut-

che ha ottenuto in gestione 250 mila metri quadrati di banchine, në Viamare (gruppo Finmare, per prima utilizzerà il nuovo porto di Voltri in regime di concessione) intendono avvalersi dei «camalli» di Pande Batini Duramente polemico con il presidente del Consorzio porto, ma forte dei contritti stipulati con armaton e terminalisti del calibro di Grimaldi. Tirmattina Batini si è dichiarato pronto a confrontarsi con chiunque sul piano della competitività e della professionalistare «con tutti i mezzi egittimi» ogni atteggiamento pregiuzione di chiudere definitivamente il conto con la Compagnia unica. Non poche perplessità anche nella Filt, sindacato trasporti della Cgil

«Non può essere la magistratu-

del lavoro e la nforma della portualità italiana - afferma il segretano genovese Gianfranco Angusti. - il governo deve correre ai ripari e introdurre subito nuove regole omogenee» Da registrare anche la preoccupata reazione del comandante del porto della Spe zia. Sergio di Stefano «Cosa di venterà il porto? Una terra di nessuno? Se arriveranno altre nanza sul lavoro portuale, in osseguio all'ordinamento na zionale» La guerra a suon di decreti, ordinanze e carte bolgrande è la confusione sotto il cielo D'altra parte scontata l'esigenza di allineare il codice della navigazione ai principi * comunitari e alla normativa antitrust, è fondato il timore che i porti diventino regno insottopagato e pencoloso -

Consob, emessi i regolamenti attuativi per le Opa

La Consob ha emesso oggi i regolamenti attuativi della legge sulle offerte pubbliche d'acquisto (Opa) Si tratta in sostanza di due documenti. Il primo contiene le prescrizioni di carattere generale relative alle offerte pubbliche di acquisto, di scambio e di acquisto e scambio. Il secondo reca disposizioni nguardanti la redazione dei prospetti informativi sia per le offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizione disciplinate dalla legge sulle Opa sia la sollecitazione al pubblico rispar-mio effettuata ai sensi della legge istitutiva della Consob

II Pds alle Fs: «Commesse all'industria ferroviaria»

situazione commesse che dovrebbero essere affidate in base a valutazioni di qualità e di costi rinnovando il parco del materiale rotabile fortemente invecchiato - e collegato ai progetti di sviluppo della rete ferroviana» Lo hanno dichiarato i responsabili pds dei Trasporti Franco Manani, e dell Industria Umberto Minopoli dopo il tramont del riassetto dell'industria di materiale rotabile, essendo fallito il tentativo di mettere d'accordo tutte le aziende del settore attomo a un piano che doveva creare competitività e di-

«Il Pds chiede che I ente Fs sblocchi l'attuale stallo della

La Fiom vuole • che Marini faccia rispettare le pari opportunità

La segreteria generale della Fiom ha inviato una lettera al ministro del Lavoro, Fran co Manni, per segnalargli che a oltre un mese dalla scadenza del termine entro il quale le aziende dovevano presentare ai sindacati e ai

consiglieri di pantă, il rapporto sulla situazione del persona-le maschile e femminile, continuano a pervenire da parte di molte aziende metalmeccaniche, dati sulla condizione occupazionale e retributiva secondo tabelle emanate dalla Confindustria Insomma gli industriali, invece di fomire i dati secondo le tabelle di legge, utilizzano quelle che la Confindustria ha elaborato per suo conto. La Fiom-Cgil chiede a Manni che si adopen perché la legge venga applicata.

Varese: 1300 aziende evadono i contributi

Quasi 1300 aziende della provincia di Varese su 6000 controllate dagli ispetton dell'Inail, sono state trovate in situazione di «inosservani za dell'obbligo assicurativo stabilito per legge a tutela dei lavoratori che si infortu-

nano a causa del propno lavoro». Nel rendere noti questi da-ti, l'istituto evidenzia «che le attività svolte in attuazione del progetto mirato censimento Inail/Cerved, spenmentato inizialmente in dieci privince italiane, ha dato, nell'arco del solo mese di maggio, dei risultati soddisfacenti. I controlli verranno ora estesi ad altre province della Lombardia

Presidente Lega cooperative: l'Emilia Romagna per soluzione interna

A pochi giorni dalla nomina dei tre «saggi» che dovranno compiere le consultazioni per individuare il candidato alla successione di Lanfran-co Turci alla presidenza della Lega delle cooperative, l'assemblea emiliano roma-

gnola ha votato un documento nel quale si esprime a favore di un presidente scelto all'interno dell'organizzazione. La rosa delle candidature sembra restringersi a due nomi, quel-li di Ivano Barberni, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumatori e Giancarlo Pasquini, presidente di Unipol Finanziana e vice di Fincooper Entrambi sono emiliani e con la tessera del Pds in tasca. Non tutti però sono convinti che i giochi siano già fatti

FRANCO BRIZZO